

08-01-03, pag. 3, Grosseto

L'assessore Anna Nativi preoccupata per i più piccoli

Orfani o comunque soli, la famiglia mostra la corda

GROSSETO. «Se per situazione dei minori si intende il disagio legato all'abbandono e quindi bambini orfani o senza famiglia, oppure che sono ancora in famiglia ma seguiti dagli assistenti sociali essendoci in famiglia dei problemi di vario tipo, possiamo dire che la situazione non è molto diversa da quella che si riscontra nelle altre province, ed è una situazione grave». Lo rileva l'assessore alle politiche sociali della Provincia Anna Nativi riflettendo sui dati emersi dallo studio effettuato negli ultimi dall'Osservatorio delle Politiche Sociali nella nostra provincia. «Da quest'anno - spiega l'assessore Nativi - intendiamo fare una revisione degli indicatori, in quanto i dati statistici hanno un valore relativo, e il nuovo indirizzo sarà quello di osservare ed ascoltare, perchè spesso i dati non hanno senso presi a sé». L'Osservatorio è portato avanti da una laureata in statistica, Roberta Minucci, che raccoglie tutti i dati stabiliti dai vari enti che fanno parte del gruppo tecnico. Attraverso una collaborazione con l'Istituto S. Anna di Pisa e con la società **Simurg di Livorno**, i dati vengono valutati e interpretati. Da quest'anno la Regione ha messo a disposizione un altro professionista, Giovanna Falciani. «I dati - spiega l'assessore Nativi - arrivano alla Provincia, che ogni anno elabora una relazione sociale che manda alle diverse amministrazioni interessate. Queste, sulla base di questa relazione, costruiscono il cosiddetto 'Piano di zona', che definisce i progetti relativi al sociale ed alla assistenza. Il lavoro dell'Osservatorio ha quindi un concreto riscontro pratico».

09-01-03, pag. 5, Viareggio

Informazioni turistiche e prodotti, il Comune apre ufficio multimediale

CAMAIORE. Tra qualche mese, a Lido e a Camaiore, verrà allestito un «welcome point», comunale attrezzato. Infatti l'assessore al turismo, Maurizio Giannecchini, in novembre e dicembre, ha tenuto riunioni con le categorie economiche per mettere a punto il progetto. Per Camaiore c'è da dire che il Comune, d'intesa con i commercianti, aveva ordinato alla **Simurg Ricerche di Livorno** un progetto di rivitalizzazione del centro storico di Camaiore. Questo aveva accertato che la piazza XXIX Maggio appariva come porta di accesso al centro storico che può essere raggiunto con la creazione di un punto di accoglienza, «welcome point», dotato di servizi e soprattutto in grado di fornire informazioni sull'area del centro storico. Questo doveva essere locato tra i locali a piano terra degli edifici che si affacciano sulla piazza. Secondo lo studio, all'interno del punto di accoglienza si dovranno trovare le attrezzature multimediali necessarie a garantire la qualità del servizio e la connessione con gli altri punti informativi a livello territoriale. Il punto di accoglienza dovrà essere visibile e riconoscibile ed è proprio in quest'ottica che nell'area antistante dovrebbe trovare spazio una specifica segnaletica dei percorsi culturali e artistici del centro storico, nonché una mappa completa delle attività presenti suddivise per categoria: servizi alla persona, servizi per la casa, ristorazione, cura della persona, attività per il tempo libero (associazioni, circoli, giardini), servizi per la quotidianità, servizi per il turismo, attività di supporto al lavoro, così da allustrare tutte le opportunità offerte dall'area del centro storico. La struttura dovrà essere in grado di fornire informazioni di vario tipo: culturali,

turistiche, commerciali, in modo da costituire un punto di riferimento per gli utenti del centro storico. Rispetto a questo suggerimento, l'assessore intende andare oltre. Il «welcome point» attrezzato non deve essere un punto di riferimento per gli utenti del centro storico ma di tutto il territorio comunale, in questo caso, in particolare, con riferimento alle frazioni collinari. «Ma c'è di più - dice Giannecchini - nel punto di accoglienza saranno esposti anche i prodotti tipici della zona di gastronomia ed anche di artigianato. Insomma vogliamo effettivamente dare all'ospite tutte le informazioni perchè conosca da vicino il nostro territorio. Insieme alle categorie economiche, perchè io lavoro sempre in costante contatto con queste - sottolinea - stiamo predisponendo la riorganizzazione del materiale pubblicitario, che sarà in più lingue, manifesti, depliant, brochure, che illustrino tutto il territorio, dai mari ai monti, ma anche gli usi e i costumi, le tradizioni, di Camaiore. Oltre al materiale cartaceo metteremo in distribuzione dei CD rom che meglio rendono la descrizione pubblicitaria del territorio. Ovviamente questo avverrà anche al punto accoglienza di Lido che andrà a sostituire, migliorandolo, quello che era l'ufficio dell'azienda di promozione turistica, che ormai non c'è più».

Insomma i due punti di accoglienza, a Lido e Camaiore, hanno anche lo scopo di rilanciare con incisività il turismo dell'entroterra per dimostrare la grande offerta che il comune di Camaiore (unico in Versilia per la sua collocazione geografica) può offrire a chi lo sceglie per il suo soggiorno. (g.g.)

01-02-03, pag. 9, Grosseto

APERTO UNO SPORTELLO

Immigrati in cerca di casa e di inserimento nella società

FOLLONICA. Uno dei fenomeni maggiormente diffusi a Follonica e in tutto il resto delle Colline Metallifere è quello dell'immigrazione, che negli ultimi anni ha subito un'impennata notevole. Tanto da spingere le amministrazioni locali, in collaborazione con quella provinciale di Grosseto, ad aprire un vero e proprio sportello informativo per i cittadini immigrati. Lo sportello ha subito iniziato a lavorare a ritmi elevati per soddisfare le numerose richieste. La zona socio sanitaria delle Colline Metallifere è infatti oggi più che mai chiamata a porre l'attenzione all'enorme flusso di cittadini extracomunitari in entrata.

Flusso confermato anche dall'indagine effettuata nel territorio dalla **Simurg Ricerche** e dalla Scuola S. Anna di Pisa. La popolazione straniera infatti, data la morfologia della zona, è dislocata nel territorio in maniera disomogenea, disperdendosi spontaneamente fra le varie località e facendo quindi emergere il problema dell'isolamento. Da qui è nata l'esigenza di realizzare strutture e servizi mirati all'accoglienza ed all'integrazione per conoscere e valorizzare tutti gli aspetti culturali; in contemporanea è stato anche avviato il progetto «Il Ponte», che ha come obiettivo la creazione di una rete di servizi in grado di realizzare un maggiore e migliore inserimento dello straniero nella collettività locale. L'indagine conoscitiva così realizzata, e che ha messo in contatto i vari sportelli aperti nelle quattro zone socio-sanitarie, ha fornito numerosi spunti e valutazioni; in primo luogo si è verificato come le richieste più pressanti degli utenti (circa 700 nello scorso anno) sono state relative alla possibilità di regolarizzare le colf nell'ambito dell'emendamento di sanatoria presente nel nuovo ddl

sull'immigrazione e che tali richieste sono state effettuate sia da extracomunitari ma soprattutto da cittadini italiani; gli immigrati si sono inoltre rivolti allo sportello informativo per avere notizie circa eventuali opportunità di lavoro e per comprendere i requisiti necessari per convertire o rinnovare il permesso di soggiorno, oltre che per capire i motivi delle disposizioni adottate dalla questura di Grosseto.

«Le domande prevalenti - ricorda il sindaco Emilio Bonifazi - sono state quelle che si riferivano alla regolarizzazione delle colf, mentre molti si sono presentati per problemi di lavoro o per informazioni circa l'ottenimento della carta di soggiorno. Un problema molto sentito è inoltre quello della necessità di alloggi, soprattutto nel territorio comunale di Follonica. L'attività dello sportello quindi ha permesso, oltre che rendere la vita degli extracomunitari meno difficile in una realtà culturale ed economica così diversa dalla loro, anche la regolarizzazione di chi era presente nel nostro Paese in maniera illecita, aiutando anche i datori di lavoro (spesso persone anziane) o le badanti stesse nello svolgimento di pratiche comunque complicate sul piano burocratico.» Dal 1 gennaio lo sportello istituzionale informativo del comune di Follonica è stato trasferito all'interno dell'Urp comunale ed è aperto il lunedì ed il giovedì dalle 16,30 alle 18,30. Michele Nannini

01-04-03, pag. 4, Viareggio

Fa gola lo spostamento del mercato *L'assessore vuole una soluzione entro l'estate*

LIDO. I mercati rionali, si sa, sono punto di richiamo, siano essi fissi che settimanali. Di conseguenza i negozi che vi gravitano attorno ne risentono consistenti benefici. Così è bastato che l'assessore al commercio Riccardo Micheli abbia detto che bisogna trovare un'altra area per il mercato del lunedì, che subito sono nati comitati di pressione (verso lo stesso Micheli), sulla scelta del trasferimento. Molto attivi sono coloro che hanno le attività commerciali, artigianali, ecc, in via del Fortino e via Gigliotti. Tutti argomentano che la scelta giusta è quella a loro favore. In gioco, secondo lo studio della **Simurg Ricerche**, ci sono in media 11.400 utenti al giorno d'estate e 6.500 d'inverno. Ecco, perché insistono ad avere il mercato davanti alle loro botteghe. Una richiesta legittima che, però, dicono i tecnici, deve essere confrontata con molti fattori. Aveva detto Micheli, che ha allo studio la revisione e ristrutturazione dei mercati ambulanti. «Per quello del lunedì a Lido, in vista del trasferimento dalla passeggiata - ha detto anche in consiglio comunale l'assessore - voglio definire la nuova ubicazione entro la fine dell'estate, nel rispetto della legge in vigore, che impone come indirizzi di adibire un'area apposita per mercati ambulanti e spettacoli itineranti, fornita di tutti i servizi (acqua, luce, servizi igienici). Con gli altri assessorati, come quello della polizia urbana, ho messo in progetto lo studio della disposizione di banchi in varie zone del territorio. Sarà portato all'attenzione degli ambulanti e verrà continuamente coinvolta». Però il problema, per quello di Lido è trovare uno spazio, il migliore possibile, che possa accogliere 138 banchi, che comportano una superficie di 3.963 mq., mentre la superficie totale del mercato deve essere di 18.523 metri quadri. L'organico del mercato consiste in 6 banchi di alimentari, 123 non alimentari, 6 di produttori agricoli e 3 ad operatori

portatori di handicap. Quello di Lido è il mercato principale di Camaiore e lo dimostra il fatturato annuo, che la **Simurg Ricerche** stimò nel 1999 in 10 miliardi e mezzo di vecchie lire, con una media giornaliera estiva di 286 milioni e 163 in inverno. Benché si tratti di un mercato moderno, con scarsa tradizione e radici sociali, essendo istituito alla fine degli anni '60, nel periodo di massima crescita urbanistica, è rapidamente cresciuto. Originariamente fu collocato nelle vie interne: via Santa Caterina, San Leonardo e via Vittorio Emanuele, per poi passare sul viale Pistelli ed infine sul lungomare Europa. Quest'ultima ritenuta ideale per gli operatori. Col rifacimento della passeggiata a mare il trasferimento è d'obbligo, ma la destinazione è incerta. Reperire 18.523 mq.di mercato non è facile. (g.g.)

29-04-03, pag. 4, Pistoia

Parcheeggio obbligatorio in arrivo per i nuovi esercizi commerciali

Saranno esclusi i negozi già esistenti al 29 gennaio 2000 e gli immobili che a quella data erano già destinati

Mariella Frosini

MONTALE. Sta per essere approvata dal Comune la nuova normativa urbanistica sugli standard di parcheggio. Dopodiché ogni nuovo negozio, sia di piccole che di medie dimensioni, dovrà provvedere dotandosi di un'area di sosta per i propri clienti. La normativa non andrà a toccare gli esercizi già esistenti, soprattutto quelli piccoli e inseriti all'interno dei centri urbani, con pochi spazi a disposizione per nuovi parcheggi. La nuova normativa è stata preceduta da uno studio commissionato dal Comune ad una società esterna, la **Simurg**, e c'è già stato un confronto con le associazioni di categoria. A breve inizierà l'iter della variante urbanistica, la possibilità da parte di cittadini e commercianti di presentare eventuali osservazioni. «Abbiamo cercato di operare senza creare problemi alle attività già esistenti - spiega il responsabile dell'ufficio urbanistica Riccardo Vivona - inserendo una deroga per i negozi di vicinato già esistenti, anche nel caso in cui ci siano degli ampliamenti: fino a 50 metri quadrati di superficie di vendita in più non occorrerà, laddove ci sono difficoltà di spazi, realizzare nuovi parcheggi, e anche nel caso di cambio di destinazione d'uso se la superficie di vendita è inferiore a 80 metri quadrati». Cosa prevede la nuova normativa? Ogni esercizio commerciale di nuova realizzazione dovrà essere dotato di un parcheggio nelle vicinanze: nel caso di negozi di vicinato, cioè per i negozi di piccole dimensioni che hanno una superficie di vendita non superiore a 250 metri quadrati, sarà richiesto un metro quadrato di parcheggio per ogni metro quadrato di superficie di vendita. Per le medie strutture, quelle che

hanno una superficie compresa tra i 250 e i 2.500 metri, è previsto un metro e mezzo di parcheggio per ogni metro di vendita, e un metro in più per ogni ulteriore metro di superficie destinato ad attività complementari, come ad esempio bar e ristoranti inseriti all'interno di una struttura quale un supermercato. Tale normativa non verrà applicata agli esercizi già esistenti alla data del 29 gennaio 2000 o agli immobili che a quella data già avevano la destinazione d'uso commerciale, o che erano in corso di costruzione con destinazione d'uso commerciale. Insomma, questo dovrebbe evitare ad ogni esercizio oggi esistente sul territorio di doversi adeguare. «Dato il difficile periodo per il settore abbiamo cercato di evitare impatti negativi sugli esercizi commerciali che di fatto non devono applicare la nuova legge, inserendo una deroga a differenza di altri comuni» spiega il sindaco Daniele Cipriani. Non solo non dovranno adeguarsi ma sono esentati dal farlo anche gli esercizi di vicinato che un domani vorranno ampliare la propria attività, che sono impossibilitati per la localizzazione a trovare aree di parcheggio, quando l'ampliamento rimane al di sotto dei 50 metri quadrati. Stessa cosa avviene in caso di cambio di destinazione d'uso, ad esempio un immobile ad uso artigianale che diventa commerciale, se la superficie di vendita non supera 80 metri quadrati. Le medie strutture di vendita già esistenti si devono adeguare solo se viene aggiunto un nuovo settore merceologico o se si vuole variare l'esistente. Per tutti i nuovi fabbricati con destinazione commerciale varranno le nuove normative. Per il futuro sul territorio sono previste alcune nuove aree da ristrutturare che dovranno essere adeguate: l'ex carbonizzo a Fognano (il 20% sarà destinato a terziario e commercio ma solo con attività di vicinato), l'area in via Primo Maggio, con negozi di vicinato e medie dimensioni, l'ex cementificio e altre due aree a Stazione con negozi di vicinato. Secondo lo studio realizzato i negozi che potranno nascere nel comune dovranno essere esclusivamente di vicinato insediamenti storici e nuove aree residenziali, anche di medie dimensioni per le aree residenziali di completamento e per le aree industriali e artigianali.

17-05-03, pag. 8, Pontedera

Test del Comune misura il gradimento dei servizi

CASCINA. Dove e come si può migliorare il servizio? Mossa da questi interrogativi l'amministrazione comunale ha promosso due indagini sulla soddisfazione dei cittadini rispetto a Sportello unico per la attività produttive e Ufficio relazioni con il pubblico. La prima indagine inizierà martedì 20 maggio ed è relativa allo Sportello unico e agli uffici collegati: commercio e attività produttive, urbanistica, edilizia privata, ambiente, Punto Europa. La soddisfazione degli utenti verrà sondata, tramite questionario, dalla «**Simurg Ricerche**» e prevede, tra l'altro, interviste sia agli utenti, sia a tutti gli addetti comunali degli uffici funzionalmente collegati (analisi di clima interno). Tale indagine rappresenta la prosecuzione del lavoro iniziato lo scorso che ha portato lo Sportello unico ad essere inserito tra i «buoni esempi» nazionali. Per acquisire i dati necessari all'indagine, all'interno dei vari uffici collegati allo Sportello unico per le attività produttive, i cittadini troveranno un breve questionario e un rilevatore autorizzato, munito di apposito cartellino di riconoscimento. Il questionario è anonimo in tutte le sue parti. L'ufficio relazioni con il pubblico/Informagiovani ha invece previsto per i mesi di giugno e luglio 2003 la distribuzione di un analogo questionario anche in questo caso completamente anonimo. Lo scopo è appurare la validità delle attività svolte dall'ufficio, l'orario di apertura e la qualità delle risposte fornite ai cittadini. «Queste iniziative - ha detto il sindaco Moreno Franceschini - hanno lo scopo di migliorare le potenzialità degli uffici, che pure hanno ricevuto apprezzamenti da parte dei cittadini. E per farlo occorre conoscere il loro giudizio e le loro aspettative».

20-05-03, pag. 5, Grosseto

La Provincia ha finanziato un progetto pro immigrati

GROSSETO. E' partita l'edizione 2003 del progetto di formazione «Il Ponte», finalizzato allo sviluppo delle pari opportunità e la tutela delle differenze a favore dei cittadini immigrati. E' aperto ad un massimo di 60 soggetti. «Si tratta di un corso di alta formazione - sostiene Anna Nativi, assessore provinciale alle politiche sociali - che coinvolge un numero consistente di operatori su tutto il territorio provinciale e che avrà una durata complessiva di 40 ore». Il corso è iniziato in modo positivo, registrando un vivo interesse da parte dei partecipanti. Il progetto, finanziato dalla Provincia, rappresenta il proseguimento del lavoro iniziato nel 2001 che ha portato all'apertura di quattro sportelli informativi (uno per ogni zona socio-sanitaria) al servizio dello straniero. Gli sportelli gestiti dai Comuni, associati in zone e coordinati dalla Provincia, si sono dimostrati un utilissimo strumento a disposizione degli immigrati. Il corso di formazione dell'edizione 2003 si pone come obiettivi la formazione di operatori per gestire al meglio i servizi offerti agli sportelli e la sensibilizzazione degli operatori degli enti pubblici e privati del settore immigrazione, per creare una rete di sistema. In particolare verrà identificata una metodologia di lavoro agli sportelli per garantire una analisi dei bisogni degli utenti più puntuale e, quindi, un servizio più efficiente. Verrà inoltre individuato un metodo per sensibilizzare la comunità sul fenomeno dell'immigrazione. Oltre alla Provincia e ai Comuni sono coinvolti nel progetto la scuola superiore «Sant'Anna» di Pisa, il dipartimento di statistica e matematica applicata all'Economia dell'Università di Pisa, e la **Simurg Ricerche sociali economiche ed ambientali di Livorno.**

23-05-03, pag. 7, Pontedera

In definizione il nuovo piano delle edicole

CASCINA. Comprare il quotidiano preferito non solo all'edicola ma anche in altri punti vendita: la legge lo prevede e il Comune di Cascina ha indetto la prima riunione tra edicolanti, associazioni di categoria, sindacati che si incontreranno lunedì alle 14,30 alla casa della cultura. L'amministrazione comunale sta infatti predisponendo il Piano comunale di localizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici che sarà redatto dalla **Simurg di Livorno** e ha lo scopo di qualificare la rete dei punti vendita e favorire la diffusione dell'informazione a mezzo stampa. In particolare il Comune chiede agli interessati se hanno a disposizione documenti, studi o banche dati che possano permettere di «quantificare il fatturato e il numero di giornali e riviste venduti nei punti comunali e comprendere meglio il contesto locale del settore». Per indicazioni, consigli e proposte è possibile contattare **Massimiliano Faraoni e Daniele Mirani al numero 0586 210460 o all'e-mail «simurg@iol.it»**. La **Simurg** avvierà anche una raccolta dati per costruire degli indicatori che, in relazione ai criteri dettati dalla legge, concorreranno a delinare le linee di pianificazione. (d.fr.)

04-06-03, pag. 2, Grosseto

Diplomati al Sant'Anna funzionari di Comuni e Asl

GROSSETO. Un diploma per i funzionari dei Comuni e della Asl che hanno partecipato al corso per le formazioni delle politiche sociali. A tenere lo stage la prestigiosa scuola di perfezionamento «Sant'Anna» di Pisa, una delle più note istituzioni degli studi universitari in Italia. Gli attestati di partecipazione sono stati consegnati ieri mattina in Provincia ai partecipanti, circa una trentina gli addetti alle politiche sociali che hanno seguito il corso.

L'amministrazione provinciale continua quindi ad impegnarsi nel progetto dell'osservatorio per le politiche sociali. «La nostra funzione - ha spiegato l'assessore provinciale Anna Nativi - è quello di far crescere questo importante strumento di progresso politico e sociale. Uno strumento che serve a capire e a scegliere su cosa e dove spendere, che tratta dei bisogni della popolazione. Anziani, immigrati, giovani, è soprattutto (ma non solo) a loro che l'osservatorio è indirizzato. Le politiche vanno scelte in base alle richieste e alle esigenze del territorio». «In questo lavoro - ha proseguito - era necessario fornire ai tecnici una legittimità scientifica, che ci ha dato il Sant'Anna. Anche quest'anno sono stati organizzati dei corsi, sempre con il Sant'Anna e la **Simurg Ricerche**, un istituto livornese di ricerca e raccolta dati. La collaborazione, voluta dall'Osservatorio, serve ad aprire un confronto con le parti politiche, nell'ottica dei bisogni sociali e socio-sanitari». (c.p.)

04-07-03, pag. 6, Viareggio

Una sede inadeguata

CAMAIORE. Cittadini e molti commercianti ridicolizzano con espressioni colorite il casottino in legno, posto in piazza XXIX Maggio, che dovrebbe divenire il punto di accoglienza turistica. Così, il dirigente dell'ufficio urbanistica e dell'ufficio sport e turismo, architetto Roberto Lucchesi, dice che non ha ancora firmato l'autorizzazione. Si comprende però che avrebbe intenzione di farlo spostare in altro punto della piazza, camuffandolo in qualche maniera. C'è da ricordare per chi se lo è dimenticato, che il Comune, d'intesa con i commercianti aveva ordinato alla **Simurg Ricerche di Livorno** un progetto di rivitalizzazione del centro storico. Questo aveva accertato che la piazza XXIX Maggio appariva come porta di accesso al centro storico, dove poteva essere creato un punto di accoglienza ("welcome point"), dotato di servizi e in grado di fornire informazioni sull'area del centro storico e delle frazioni. Doveva essere locato in una stanza a piano terra che si affaccia sulla piazza. Secondo lo studio, all'interno del punto di accoglienza dovevano esserci le attrezzature multimediali necessarie a garantire la qualità del servizio e la connessione con gli altri punti informativi a livello territoriale; doveva essere visibile e riconoscibile ed è in quest'ottica che nell'area antistante doveva trovare spazio una specifica segnaletica dei percorsi culturali e artistici del centro storico, nonché una mappa completa delle attività, suddivise per categoria, così da illustrare tutte le opportunità offerte dall'area del centro storico. La struttura doveva essere in grado di fornire informazioni di vario tipo, in modo da costituire un punto di riferimento per gli utenti del centro e non solo. Ma l'assessore Gianecchini, voleva qualcosa di più: nel punto di accoglienza dovevano essere esposti anche i prodotti tipici gastronomici e artigianali della zona. Dopo tante promesse, arriva il chiosco per la vendita dei cocomeri. Altro che prodotti tipici!

15-10-03, pag. 6, Viareggio

Edicole, si rinnova il piano

PIETRASANTA. L'amministrazione comunale sta predisponendo il "Piano comunale di localizzazione dei punti vendita di quotidiani e periodici" secondo il decreto legislativo 170/2001 ed ha affidato l'incarico della redazione alla società **Simurg Ricerche di Livorno**.

Principali scopi della pianificazione sono quelli di qualificare la rete dei punti vendita e di favorire la diffusione dell'informazione a mezzo stampa. "Saranno perciò contattate - si legge in una nota - anche le agenzie di distribuzione e le associazioni di categoria. E' stata appositamente elaborata una scheda conoscitiva la cui compilazione richiederà soltanto qualche minuto. Le schede saranno raccolte dopo il 27 ottobre dall'Ufficio Sportello Unico che fornirà eventuale assistenza nella compilazione. Nella scheda si richiedono informazioni relative alle quantità di vendita, tipologia di cliente, ed altre utili osservazioni nella stesura del piano.

19-10-03, pag. 6, Viareggio

Spuntano anche 5 grandi hotel e un supermercato Metro

Piano regolatore da 1400 alloggi

Luca Basile

PIETRASANTA. Fra varianti, rialzo di soffitti, recupero di annessi agricoli e condoni in fase di stand-by, l'adozione del nuovo piano strutturale, prevista per fine dicembre, sembra quasi passare in secondo piano. Eppure, stiamo parlando di uno strumento urbanistico che ridisegnerà il territorio cittadino, quanto meno quello del prossimo decennio, portando in dote alloggi (circa 1.400), alberghi (5 o forse 6), nuove strutture ricettive, attività commerciali, nuova viabilità e delocalizzazione degli opifici, oggi operativi nel centro storico. «Il piano è ancora in fase di redazione: siamo aperti, come gli incontri di queste ultime settimane con categorie e forze politiche sono lì a testimoniare, a suggerimenti e confronti. «L'obiettivo di fondo resta quello di tutelare l'elemento ambientale, in modo da valorizzare l'offerta turistica, più che mai trainante per l'economia cittadina» - spiega il vice-sindaco Marco Marchi. Quali sono le aree, dove il cemento sarà off-limits? «La collina, ad eccezione dei centri urbani e dei borghi, parchi e pinete, zone vicino ai fiumi e sottoposte a vincolo e il Lago di Porta». Per il resto sarà urbanizzazione sregolata? «Assolutamente no - replica Marchi - Con la nuova normativa si verificano, prima, le capacità di "sopportazione" urbanistica delle aree individuate, poi, vengono distribuiti i vari interventi edificatori. Parliamo di criteri molto rigidi». Il piano strutturale è manna per tecnici, agenzie, imprenditori&co: non si corre il rischio di dare in pasto il territorio a basse speculazioni'. «No, perché prima di varare il piano, abbiamo commissionato uno studio relativo alle esigenze del territorio. Attraverso una società di settore, la **Simurg**, siamo nelle condizioni di quantificare il fabbisogno abitativo di Pietrasanta, stimato in 1.400 unità. Questo non significa che faremo costruire 1.400 nuovi alloggi con il piano strutturale, per la semplice

ragione che gran parte di questo fabbisogno, diciamo la metà, rientra già negli standards delle varianti in fase di istruttoria. Mi riferisco alle Acli di Montiscendi (250 alloggi), Piano Peep a Vallecchia (un centinaio) e le aree 167, ancora da individuare come localizzazione e che non saranno realizzate lungo la fascia costiera (per altre 300, 350 abitazioni). Parliamo, in larga parte, di villette a schiera e di soluzioni per la prima casa, in chiave cooperativa. Sempre al settore prima casa si rivolge la seconda tranche di 700 abitazioni, anche se in questo caso si prefigura un intervento edilizio diretto da parte del proprietario del terreno, rientrante di diritto nel piano strutturale». «A questa colata di cemento, non mettiamola sotto questo aspetto - replica Marchi - perché l'emergenza abitativa a Pietrasanta è veramente forte ed il piano offre una risposta concreta a chi oggi è in situazione precaria, si aggiunge il capitolo delle seconde case. In questo contesto, si privilegia il settore turistico-ricettivo, stimato in 200 unità. Le aree dove si costruirà? E' presto per parlarne, anche se c'è già una prima individuazione». A proposito di turismo: il presidente di Artemaree, Franco Fantechi, ha parlato della possibilità di inserire nel piano 5 o 6 nuovi alberghi. «Analogha indicazione ci arriva sempre dalla **Simurg**, che prevede un necessario sviluppo alberghiero, in quanto a numero di nuove stanze, stimato in 350-400, pari ad un incremento del 10% rispetto all'offerta attuale. Parliamo di alberghi di medio alto livello. Le zone? Non solo Marina, ma anche la collina strettoiese e l'area dell'ex Edem, a Valdicastello».

Mentre è definito saturo il settore commercio, «dopo Coop e Conad non sono previsti nuovi grandi supermercati», anche se, in realtà, si parla di un centro-Metro all'interno dell'area artigianale del Portone, novità in vista ci sono sul versante della viabilità. «Il riordino è direttamente collegato alla zona del nuovo ospedale e ancora ai sottovia in località via Pisanica e lungofiume a Montiscendi. Un asse viario alternativo è soluzione obbligata. Così com'è obbligato - continua Marchi - prevedere la delocalizzazione degli opifici all'interno delle mura cittadine, con recupero degli spazi. Siamo aperti a confronti e suggerimenti, perché su questo argomento si gioca un serio rilancio del centro storico».

22-11-03, pag. 6, Pistoia

Conclusa un'indagine sulle edicole Tobbiana l'unica senza rivendite

MONTALE. Una rivendita non esclusiva nella frazione di Tobbiana che non ha un punto vendita di giornali e riviste ma per il resto del comune i punti vendita sono più che sufficienti sia dal punto di vista di domanda offerta che per la loro localizzazione. Questo in sintesi il risultato di uno studio curato dalla ditta **Simurg di Livorno** tra i punti vendita di periodici e quotidiani sulla base del quale è stato approvato, come previsto dalla normativa, dal Comune il piano di localizzazione dei punti vendita della stampa. La rete di vendita risulta equilibrata. L'unica frazione scoperta è Tobbiana che ormai da oltre 8 anni non ha edicola. Nel precedente piano era presente la possibilità per un negozio già esistente di inserire tra i propri articoli anche la vendita di giornali: come rivenditori di generi di monopolio, bar, rivendite di carburante. Tale possibilità viene riconfermata dal piano attuale. E il consigliere Ilio Giandonati lancia un'idea per portare i giornali in paese e riqualificare la frazione: perché non provare a offrire i giornali a Tobbiana attraverso il circolo Arci?

26-11-03, pag. 5, Viareggio

In 19 hanno già presentato l'ampliamento

Hotel, chieste più stanze

PIETRASANTA. I numeri: 19 richieste di concessione edilizia, di cui 8 già rilasciate ed 11 in istruttoria. E questo nei primi 10 mesi del 2003 a fronte di un 2002 che propose solo 3 concessioni vistrate dal Palazzo. La variante alberghi, approvata un anno fa, sembra dunque, per dirla con il vice-sindaco Marco Marchi, «venire incontro alle esigenze della categoria e di un'offerta turistica spesso, in passato, non concorrenziale». Ma l'albergatore che investe denaro nella propria struttura, cosa chiede di poter realizzare?

«Ovviamente un maggior numero di posti letto. Ma questo è solo un aspetto, sia pure il principale, di una domanda che si rivolge anche ad altri tipi di servizi da offrire alla clientela». Quali? «Palestre, piscine, solarium, saune, saloni di lettura. In poche parole, le concessione edilizia che abbiamo rilasciato, o che presto rilasceremo, puntano a ridisegnare l'immagine turistica». Parla di litorale perché le 19 domande presentate ai vostri uffici, arrivano tutte da Marina? «Le maggiori esigenze sembrano concentrate fra Fiumetto, Tonfano e Focette, anche se nei prossimi mesi è previsto un ampliamento di un importante albergo a Strettoia». Nel frattempo si attendono buone nuove sul piano strutturale: sarà la volta buona per vedere realizzato un albergo di livello, diciamo a 5 stelle, lacuna macroscopica nell'attuale offerta turistica? «Negli ultimi tempi, un importante gruppo imprenditoriale ha preso contatti con i nostri uffici, in tal senso. Vedremo come si evolverà la situazione, tenendo conto che secondo uno studio di un'azienda di settore, la **Simurg Ricerche**, il fabbisogno ulteriore di posti letto, nel nostro Comune, è pari a 600 unità, quindi le possibilità per fare un certo discorso, ci sono tutte. Aggiungo, però, che l'offerta ricettizia non si deve limitare alla sola proposta alberghiera: nostro intento - continua Marchi - è valorizzare settori considerati minori, leggi affittacamere e bed&breakfast, o ancora da lanciare in grande stile, come l'agriturismo». Va

bene l'ampliamento degli alberghi, ma come la mettiamo con gli indici di parcheggio, pro-utente, direttamente proporzionali alle concessioni in questione? In poche parole, a tante nuove camere deve corrispondere un numero adeguato di posti-auto e, sotto questo aspetto, la categoria sembra incontrare qualche difficoltà». «Nei prossimi giorni - replica Marchi - contiamo di ratificare gli atti urbanistici sul parcheggio scambiatore lungo la via di Scorrimento. Posteggio di 10mila metri quadrati, che diventerà sede, non solo delle auto dei clienti, ma anche dei bus turistici e che sempre al suo interno ospiterà tutta una serie di servizi, come autolavaggio, autorimessa, noleggio bici e bici elettriche. Prima della stagione estiva, lo spazio sarà utilizzabile. Il costo? Stiamo definendo la quota a carico degli albergatori e quella di competenza del Comune: penso, comunque, che ci divideremo equamente le spese. Ma l'opzione di via Scorrimento non è sufficiente in un'ottica di ampliamento di un certo numero di alberghi: da qui l'idea di ricorrere ad un'altra soluzione di sosta, lungo il viale Apua, nei pressi della ex Laveno. Circa 3000 mq di terreni da destinare, in questo caso, completamente a spazio auto per clienti». Novità, nel frattempo, arrivano anche dal comparto 51, la discussa area alberghiera compresa fra le vie Catalani e Bellini: dal palazzo si segnala, infatti, un primo no al progetto presentato da un pool di privati. «Noi non possiamo opporci, per ovvi motivi, ad una Rta - spiega Marchi -, ma certo ci possiamo rifiutare di dare il via libera alla realizzazione di tanti piccoli appartamenti, privi di un qualsiasi spazio in comune, così come prevede la normativa. Il progetto in questione non rispondeva, in buona parte, a quanto da noi auspicato. Dovranno quindi ripresentarlo corretto e tenendo ben presenti certi paletti imposti sempre dalla normativa». (luca basile)

27-11-03, pag. 4, Pistoia

Orari, trasporti e luoghi di ritrovo le carenze del paese in uno studio

MONTALE. Carenza di luoghi di aggregazione per i giovani, indebolimento di senso di appartenenza alla comunità e anche indebolimento del tessuto commerciale del paese per la concorrenza della grande distribuzione, la forte mobilità verso l'esterno e anche la mancanza di un centro storico. A questo si aggiungono altre debolezze per il comune di Montale: viabilità, parcheggi e frazioni dimenticate. I primi sono i punti critici emersi da uno studio commissionato dal Comune alla **Simurg** per pianificare gli orari della città nel suo insieme e renderla più vivibile, gli altri invece sono quelli rimasti, ad una prima analisi, inespressi ma che sono emersi in consiglio comunale. Creare sinergie pubbliche e private tra amministrazione, commercianti e associazioni, al fine di rilanciare il ruolo di Montale questo è quello evidenziato dalla **Simurg**. E ancora creare spazi e luoghi di aggregazione per potenziare le relazioni alla base del tessuto sociale e attivare una banca del tempo, un'associazione di cittadini che si scambiano attività che vengono calcolate in ore. Dai banchi dell'opposizione, Lucio Avvanzo di An ha detto che le frazioni non sono state considerate dallo studio e non sono emerse le problematiche dei trasporti. Anche dai banchi della maggioranza Ilio Giandonati ha evidenziato l'allontanamento delle frazioni e i pochi punti di ritrovo. A difesa della politica dell'amministrazione verso le frazioni è sceso il sindaco. «Credo che Montale sia l'unico dove in ogni frazione ci sono uno sportello delle poste e un bancomat». (m.f.)
